

Wolfmother & The Mars Volta

Walt Whitman

Sette film in uscita per il 2007

Profumo di scudetto

La nuova era glaciale di Roma

Olismo

Cioccolato

In che città vivremo?

Coco Chanel

Muse

Chi vuole essere Jimi Hendrix?

Copenhagen: Christiania

TV

numeri UNO

Supplemento al numero
odierno del Radiocorriere tv

N.1

ALDO BISCARDI
GIGI BUFFON
STEFANO JURGENS
CECCHI PAONE
POVIA
IVAN RUGGERI
FABRIZIO TRECCA
BRUNO VESPA

VITTORIO SGARBI

Nessuno è indegno della mia ira

MA NON FACCIAMO IL SUPERIORE, SONO SUPERIORE E BASTA



Dante bussa allo schermo

Se c'è Roberto Benigni la tv esce fuori dal cassonetto. Roba da Nobel



Parola di Cesare Lanza

La tv è in trasformazione vincerà chi interpreterà le sue evoluzioni. E io indico Bonolis, Celentano e Fiorello

Direttore Massimo Maffei



Editoriale

I NUMERI UNO SIAMO NOI. SCOMMETTIAMO?

Qualche anno fa, dopo aver scritto di televisione per una ventina d'anni sui maggiori quotidiani nazionali, fui chiamato a dirigere un allegato del Radiocorriere tv. Il suo nome era Suoni & Visioni. L'idea dell'editore, che per il lancio aveva scelto come veicolo la più longeva fra le riviste di settore, era quella di emanciparsi.

E guadagnare le edicole nel volgere di pochi mesi. Come responsabile della testata avvertii "la responsabilità" di sondare il terreno, perché la scelta non si tramutasse in un bagno di sangue per gli investitori. Nella ricerca mi imbattei nel direttore di una rivista di riferimento (inutile far nomi, com'era ovvio è stato una meteora nel mondo della comunicazione televisiva) che provò a dissuadermi adducendo motivazioni forti. Nelle edicole non c'è spazio per alcun prodotto di televisione, sentenziò. Restai della mia opinione, naturalmente, ma il progetto si arenò per altre ragioni. Trascorsero pochi mesi e il mercato fu investito da un mare impetuoso di nuove iniziative editoriali, tutte volte all'illustrazione del piccolo schermo. Cito due nomi su tutti: DiPiù Tv e Star + Tv. Se il primo oggi combatte ad armi pari con il blasonato Sorrisi e Canzoni, l'altro si è aggludicato una nicchia di mercato amplissima. Non sono affatto convinto che Numeri Uno avrà vita facile, ma si presenta come un prodotto aggressivo. Lentamente, ma inesorabilmente si ritaglierà il suo spazio, grazie anche ad una linea editoriale che appare rivoluzionaria. E che vi sveleremo strada facendo.

numeri uno

Gigi Buffon

Giuseppe Povia

Sommario

DICEMBRE / 2006



PRIMA PAGINA

8 / La tv?

L'arte dell'imprevisto.

Intervista a Vittorio Sgarbi di Riccardo Palmieri

TV

a cura di Massimo Maffei

4 / Benigni merita il

Nobel per la letteratura

Intervista a Cesare Lanza

16 / Programmi notturni

La Notte porta consiglio di Niccolò Matteucci

20 / La scatola magica

di Fabrizio Trecca

22 / Ma dove vanno se la gavetta non la fanno?

di Stefano Jurgens

POLITICA

a cura di Emanuele Siciliano

12 / Dimmi come appari

in tv e ti dirò chi sei

14 / L'Italia spezzata

ATTUALITÀ

a cura di Flavia Murabito

24 / Tutto fumo

Giovani e droga

MUSICA

a cura di Niccolò Matteucci

28 / Quando volare a bas-

sa quota ti porta in alto...

Intervista a Giuseppe Povia di Angelo Martini

30 / Babbo Natale non dona creatività

Le raccolte in uscita

31 / Rock odierno, niente da dichiarare

31 / Album vincente non si cambia

32 / Alla ricerca del mito perduto

33 / Muse

CINEMA

a cura di Riccardo Palmieri

34 / I magnifici sette del 2007

Sette nuovi film da non perdere, subito dai primi di gennaio

SPORT

a cura di Michela Cerea

39 / Aldo Biscardi

si processa

Intervista ad Aldo Biscardi

41 / L'Atalanta dei giovanissimi e... del vecchio Vieri

Intervista a Ivani Ruggeri

41 / Intervista a

Gigi Buffon

42 / Roma Vs Inter

Profumo di scudetto

BELLEZZE ITALIANE

a cura di Flavia Murabito

44 / Sotto le ali di

San Michele

CULTURA

a cura di Niccolò Matteucci

48 / Intervista ad

Alessandro Cecchi Paone

49 / Caro amato ragazzo

Recensione del libro

scritto da Walt Whitman

CURIOSITÀ DAL MONDO

a cura di Niccolò Matteucci

50 / Chi vuole essere

Jimi Hendrix?

52 / Christiania l'ultima

Atlantide

52 / La nuova era glaciale

di Roma

MODA

a cura di Giovanna Lauretta

54 / Mademoiselle

Coco Chanel

GUSTO

a cura di Fabio Campoli

56 / Cioccolato: Protagonista

ever green, dalle

Ande agli Appennini

MEDICINA

a cura di Giovanna Biondi

58 / Olismo

ARCHITETTURA

a cura di Marta Brancaleoni

60 / In che città vivremo?

OROSCOPO

a cura di Elektra

62 / L'Oroscopo del 2007



a cura di Michela Cerea

Aldo Biscardi si processa...

... e si assolve. D'altronde è soprattutto grazie alle sue accese battaglie catodiche se la moviola ha debuttato sul campo di Udine. E di 7Gold dice: "La farò diventare grande come è già accaduto a Raitre e La7"

Aldo Biscardi è indubbiamente il più popolare e il più sovversivo dei giornalisti sportivi di tutti i tempi. Dalla stagione calcistica 1980/1981 entra nelle case degli italiani ogni lunedì sera con il suo Processo.

Come è nata questa idea che nel tempo si è rivelata vincente?

Volevamo portare in televisione le opposte tifoserie, dal momento che il calcio italiano a differenza degli altri paesi vive di molto tifo. Io avevo già sperimentato il processo in versione scritta sul quotidiano Paese Sera e il giornale dal 1977 al 1980 è andato a ruba. Ho iniziato sulla terza rete Rai che al tempo godeva di un'esigua copertura di territorio

ma da allora il mio Processo ha sempre avuto grandissimi ascolti.... Nel 1990, dopo il grande successo avuto ai mondiali Angelo Guglielmi, al tempo direttore della terza rete, decise di portare il Processo in prima serata, io avevo qualche dubbio ma da allora si è dimostrato un fenomeno televisivo.

Lei ha dato un notevole contributo al calcio moderno facendosi portavoce della necessità della moviola in campo; domenica 3 dicembre allo stadio di Udine si è sperimentata per la prima per i goal fantasma, la considera una vittoria?

Tengo a precisare che il mio primo successo popolare è legato al fatto che i calciatori non conoscevano e non cantavano l'inno di Mameli; in una puntata che andò contro La vita è

"Ricevo molta riconoscenza, molto affetto da parte della gente e io lo interpreto come una linea di continuità del mio percorso lavorativo: è indice che sto facendo bene. Sono inoltre molto felice che ogni giorno mi scrivano migliaia di persone, con cui io parlo"

bella di Benigni e ottenne 16 milioni di telespettatori, mi feci mandare una nota scritta da Ciampi, la mandai in sovrimpressioni in apertura, con tutto lo studio in piedi che cantava l'inno nazionale. Ho ridato al calcio un senso di italianità. La moviola rappresenta un altro grande successo perché mi sono battuto contro lo scetticismo dell'ambiente calcistico, dei colleghi, delle televisioni e dei giornali, contro la volontà negativa dei dirigenti del calcio - sia italiani che stranieri - perché significava limitare l'autorità e il potere degli arbitri. Questo rappresenta solo il primo passo della battaglia e voglio ricordare che la moviola allo stadio di Udine l'avevo già sperimentata due anni fa con la stessa strumentazione.

Quando era in Rai ha portato rinnovamento anche in campo giornalistico: ci riferiamo alle assunzioni di Varriale, Mazzocchi, Nesti. Perché non Le viene riconosciuto?

Per la verità qualcuno me lo riconosce ma al tempo per me fu un'impresa difficile svecchiare la Rai e portare volti nuovi. Ora sono cinquantenni, ed io sono molto soddisfatto della carriera che hanno fatto.

L'Italia ha vinto il mondiale. Cosa ha rappresentato per lei la vittoria degli azzurri e il fatto di non poterla raccontare?

Beh in un certo senso l'ho raccontata perché su 7Gold, ho partecipato come ospite principale a Diretta Stadio. Mi è dispiaciuto non fare i record che ho sempre registrato con le mie trasmissioni, ma io sono fatto così. Riguardando la mia carriera, siglata da precisi spostamenti e cambiamenti di rotta, si può notare che ho sempre seguito una mia linea, cioè cambiare rete dopo vari anni e rilanciarne una nuova, del resto è storia che sono stato il primo a lanciare il calcio sulla televisione satellitare.

C'è qualche sassolino nella scarpa che vuole levarsi, in merito alla vicenda di calciopoli?

Io posso dire che in ventisei anni ho conosciuto gente di



"È importante avere tanti fedelissimi che stanno dalla tua parte. È commovente e ogni mia vittoria è una vittoria della gente. È una molla che non mi fa mai cedere"

tutti i tipi, ne ho viste di tutti i colori, ho avuto critiche positive e negative, pure il pentimento in pubblico di un notissimo giornalista per le sue critiche nei miei confronti. Per mia abitudine non ho mai ringraziato chi parlava bene di me, allo stesso modo non ho mai protestato contro chi mi ha criticato e attaccato. Io penso al mio lavoro e il Processo è il talkshow più longevo del mondo e voglio sempre solo migliorare il mio prodotto. Sono sempre rimasto coerente nella mia linea.

Dopo la bufera dello scandalo calcio ha più avuto rapporti con Luciano Moggi?

No, i rapporti non li ho avuti né con Moggi né con altri perché io questi rapporti li ho con i dirigenti che devono venire ospiti da me o mandarmi i loro calciatori. Non c'è stato modo e non ho nulla contro Moggi, ci mancherebbe!

Sicuramente avrà una squadra del cuore ma non si è mai capito quale sia. Se ce l'ha, qual è? E qual è il suo calciatore preferito?

Mi ha sempre fatto piacere che nessuno abbia mai saputo per che squadra tifassi perché non ho mai voluto perdere la mia credibilità, la mia imparzialità. Per quanto riguarda i calciatori, ne ho apprezzati molti durante la mia carriera partendo da Pelè, Di Stefano, Maradona, Baggio, Totti...

È stato giusto assegnare il pallone d'oro a Cannavaro?

Absolutamente sì perché essendo stato capitano della nazionale lo vedo come un simbolo in un periodo di bufera per il calcio italiano. Fabio è sempre stato tra i migliori in campo: il premio deve essere visto come un riconoscimento alla Nazionale italiana attraverso il suo capitano. Sicuramente ha giocato molto bene anche Buffon, ma darlo a Cannavaro è stato un gesto simbolico, essendo egli capitano carismatico della nazionale.

Ogni lunedì persiste il record di ascolti per il Processo di Biscardi su 7Gold. Cosa rappresenta per Lei questa affezione di pubblico?

Ricevo molta riconoscenza, molto affetto da parte della gente e io lo interpreto come una linea di continuità del mio percorso lavorativo: è indice che sto facendo bene. Sono inoltre molto felice che ogni giorno mi scrivano migliaia di persone, con cui io parlo. È importante avere tanti fedelissimi che stanno dalla tua parte. È commovente e ogni mia vittoria è una vittoria della gente. È una molla che non mi fa mai cedere.

Ha qualche progetto per il futuro?

Per ora sono concentrato sul presente, ma sicuramente farò di tutto per aiutare 7Gold a diventare una grande rete nazionale.



Atalanta

L'Atalanta dei giovanissimi e... del vecchio Vieri

L'Atalanta, con i suoi cento anni di storia alle spalle, è sicuramente la società che ha avuto il suo punto di forza nell'attività giovanile. Vieri, Inzaghi, Pazzini, Montolivo, Lucarelli, Zenoni, Makinwa, Bianchi, Morfeo, Dabo, Zauri, Doni... è sufficiente pensare a quanti giocatori provenienti dal settore giovanile sono entrati oggi o in passato nelle varie nazionali o nelle grandi squadre professionistiche, per rendersi conto del grande lavoro svolto da questa società.

Il presidente Ivan Ruggeri è molto orgoglioso, e convinto che puntare sui giovani sia la via giusta da seguire nel mondo del calcio.

Come si riesce ad essere i numeri uno nel settore giovanile?

Ci vogliono molta professionalità e collaboratori competenti. Inoltre bisogna programmare a lunga scadenza, in modo da raccogliere i frutti anno per anno, e avere sempre nuovi ragazzi che possano inserirsi nella rosa della squadra.

Grandi progetti comportano grandi investimenti...

Assolutamente sì, basti pensare che un ragazzino ha bisogno di dieci anni per diventare un grande calciatore. Quindi puntare su ognuno vuol dire fare investimenti a lunga scadenza, che non sempre possono rivelarsi azzeccati, ma si deve rischiare. Noi abbiamo società satellite in

Italia e anche all'estero che ci segnalano i ragazzi migliori.

Puntare sui giovani non comporta all'Atalanta passaggi continui tra il campionato di serie A e quello di serie B?

Se si investe sui giovani si deve necessariamente rischiare. A volte per lanciarli si deve rinunciare a qualche risultato sul campo.

Ha un calciatore preferito tra quelli che ha lanciato?

Sono orgoglioso di tutti i calciatori che sono passati dall'Atalanta, qualcuno può avermi impressionato più di altri, ma stimo sia quelli che raggiungono la categoria superiore sia gli altri. Del resto fanno tutti grandi sacrifici, perché lasciano le famiglie a quattordici anni, restano lontano da casa per anni e gli viene chiesto molto a livello agonistico.

Cosa si aspetta da questo campionato partito per l'Atalanta, alla grande?

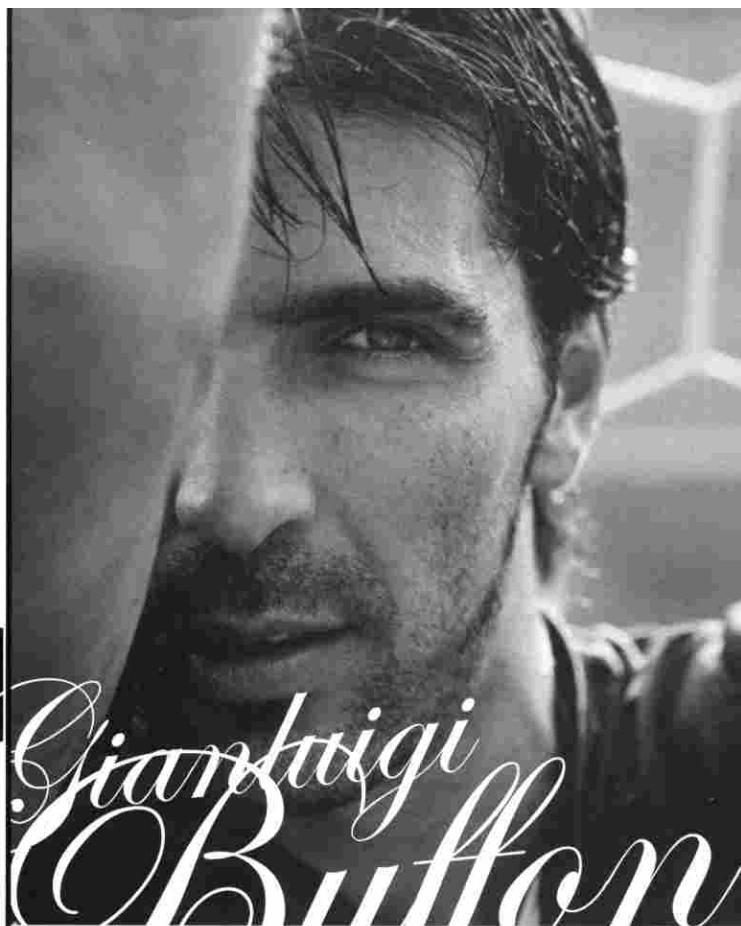
Difficile ma è sicuramente il più "sincero" degli ultimi anni, e anche le società minori hanno modo di esprimersi al meglio.

Chi vince lo scudetto?

Sarà una bella lotta tra Inter e Roma.

Vieri torna all'Atalanta dopo una lunga carriera. Lo vedremo in campo prima della fine del campionato?

Sicuramente, è un ragazzo che non molla.



Gianluigi Buffon

Gianluigi Buffon nasce a Carrara il 28 gennaio 1978 e fa il suo esordio in nazionale come atleta prodigio a soli diciannove anni.

Come lo ricorda quel giorno?

Fu una grande sorpresa per me: non avrei dovuto giocare vista la mia giovane età, ma semplicemente andare in panchina e quella era già una grandissima soddisfazione. Poi successe che Gianluca Pagliuca si infortunò, la partita era delicatissima perché ci doveva portare in Francia ai mondiali del 1998, le condizioni metereologiche erano pessime, c'era molta neve, e non fu facile giocare, ma io cercai di dare il massimo.

Ripensando al 9 luglio 2006, gli azzurri campioni del mondo, qual è l'emozione più bella?

Tutto il mese di luglio è stato emozionante. Tutti i giorni che con i compagni di squadra sono stato in Germania, in cui siamo passati dall'inferno al paradiso, superando enormi difficoltà ed ostacoli di tipo personale, professionale e di campo, ma stando tutti molto uniti e cercando di assaporare passo dopo passo questo risultato mondiale!

Lei come vive l'esperienza della serie B?

Con serenità e con molta gioia perché è un modo come un altro per riconciliarsi con il calcio, estrapolando da questo contesto quei valori che sono rimasti inalterati e hanno il sapore dei primi passi che si compiono quando ci si avvicina a questo sport nell'infanzia.

Il suo contratto con la Juventus scade nel 2010, ma si vocifera di un passaggio al Milan a gennaio. È vero?

Se fosse vero lo direi ma non c'è proprio nulla di reale in queste voci.

Cosa vorrebbe fare al termine della carriera calcistica? Non ho ancora le idee chiare ma voglio rimanere nel mondo del calcio, magari come allenatore. È un lavoro molo stimolante. Oppure come direttore sportivo che forse è il lavoro in cui mi riconosco di più.

Si è aggiudicato il secondo posto al trofeo France Football per il pallone d'oro, ma da tutti gli esperti del settore è considerato il numero uno fra i portieri nel mondo. Come ci si sente ad essere il numero uno e come lo si diventa?

Innanzitutto bisogna dimostrare la propria bravura sul campo e avere una continuità nel livello delle prestazioni, poi sono gli altri a decidere se mettersi sull'Olimpo; io personalmente quando giocavo nel Parma potevo qualitativamente già essere considerato tra i primi, ma avevo ancora tutto da dimostrare, anche se credo che se uno è bravo glielo si debba riconoscere.

Attualmente è anche opinionista su La7. Cosa vorrebbe fare al termine della carriera calcistica?

Non ho ancora le idee chiare ma voglio rimanere nel mondo del calcio, magari come allenatore. È un lavoro molo stimolante. Oppure come direttore sportivo che forse è il lavoro in cui mi riconosco di più.

Se la sua vita fosse un film che colonna sonora avrebbe?

Sicuramente Eyes of the tiger, colonna sonora di Rocky IV, dal momento che nella vita si deve avere sempre la forza di ricominciare e di migliorarsi, e questo risultato a volte lo si ottiene solo con la rabbia. Non si può stare troppo tempo senza reagire.

Il suo impegno nel sociale e la sua sensibilità sono encomiabili, un ragazzo da sposare! A proposito a quando le nozze con Alena Seredova?

Per la definizione ragazzo da sposare bisogna chiedere ad altre persone e non a me. Io mi sono sempre comportato bene e mi piace la sincerità in tutti i rapporti. Penso che, questo, a una donna piaccia molto e sia basilare per cominciare una storia. Io e Alena ci frequentiamo da tempo, non abbiamo mai avuto nessun tipo di crisi né sono nati pettegolezzi, quindi la nostra storia è supportata da sentimenti veri. Per il futuro si vedrà.

Qual è l'ultimo film che ha visto?

Il diavolo veste Prada, e devo dire che mi è piaciuto il comportamento della protagonista quando abbandona una situazione vantaggiosa per tornare ad inseguire il suo sogno, è un comportamento che avrei potuto avere io.

Come passa il tempo libero un campione?

Studio inglese due volte a settimana, a volte gioco a tennis, a volte con la play station, leggo i quotidiani sportivi e di finanza e, se mi resta tempo, un buon libro.

Qual è la massima di vita del numero uno Gianluigi Buffon?

"Non ti curar di loro ma guarda e passa"...

Roma vs Inter:

Profumo di Scudetto



Nessuno avrebbe immaginato alle soglie della pausa natalizia di vedere fuori gioco il Milan nella corsa allo scudetto e la Juventus in serie B. Questo fattore C, che è il calcio, ha permesso a due squadre, Roma ed Inter, di brillare ai vertici e ad altre di far sentire indiscutibilmente la propria presenza come il Palermo. L'Inter quest'anno ha speso 26,5 milioni di euro solo per pagare gli ingaggi delle seconde linee, dispone di una rosa così completa che ha solo l'imbarazzo di decidere chi mettere in campo. Mancini dal canto suo ha attuato una sorta di rivoluzione: ha cambiato modulo tattico preferendo il rombo a centrocampo accantonando quello in linea, ha cambiato posizione a giocatori chiave (es. Stankovic dietro le punte), non insegue più l'obiettivo di primeggiare sui rossoneri ma punta ai grandi trofei, utilizza le seconde linee nonostante abbia uomini a cui non rinunciarebbe mai e da ultimo riesce a gestire meglio lo spogliatoio (vedi caso Adriano).

La Roma diversamente ha il limite di avere una rosa ristretta e le seconde linee non sono al livello della prima squadra in caso di infortuni e squalifiche. Spalletti ha il vantaggio di avere la stessa squadra della scorsa stagione, in cui ha fatto molto bene, ma che ora ha più esperienza, ha giovani che stanno crescendo tecnicamente e ha a disposizione un campione come Totti che fa la differenza e ha realizzato reti da manuale del calcio.

La Roma è una squadra molto veloce, che gioca con una sola punta con inserimenti da parte dei centrocampisti che vanno spesso al goal, inoltre dagli esperti del settore è stata definita la squadra italiana che gioca il miglior calcio.

Sicuramente incideranno sulle sorti del campionato gli impegni che entrambe hanno in Champions League e Coppa Italia. Non ci resta che seguire passo passo questo campionato così diverso dal solito a cui eravamo abituati e così ricco di sorprese e dove non c'è nulla di scontato.....

SUPPLEMENTO AL NUMERO ODIERNO DEL RADIOCORRIERE TV

In attesa di registrazione al Tribunale di Roma

**SOCIETA' EDITRICE
MEDIA & COMMUNICATION SRL**
mediacommunication@tvnumeriuono.it

EDITORE:
Sileno Candelaresi
candelaresi@tvnumeriuono.it

DIRETTORE RESPONSABILE:
Massimo Maffei
maffei@tvnumeriuono.it

CONDIRETTORE:
Francesca Maisano
maisano@tvnumeriuono.it

VICE DIRETTORE:
Giancarla Mottola
mottola@tvnumeriuono.it

CAPO REDATTORE:
Flavia Murabito
murabito@tvnumeriuono.it

VICE CAPO REDATTORE:
Emanuele Siciliano
siciliano@tvnumeriuono.it

GARANTE DEL LETTORE:
Patrizia De Blanck
deblanck@tvnumeriuono.it

SEGRETERIA DI REDAZIONE:
Chiara Stagliano
segreteria@tvnumeriuono.it

**PROGETTO GRAFICO E
IMPAGINAZIONE:**
Paolo Soellner
grafica@tvnumeriuono.it
foto@tvnumeriuono.it

IN REDAZIONE:
Luciano Tirinnanzi
Giada De Blanck
Simona Corigliano
STAMPA
Rotostampa Group
Via Tiberio Imperatore, 23 - 00145
Roma Tel. +39 065411332
www.sprint24.com

UFFICIO LEGALE:
Avv. Leopoldo Lombardi
ufficiolegale@tvnumeriuono.it

CULTURA, EVENTI & MUSICA:
Niccolò Matteucci
Carmelo Schininà
Angelo Martini
cultura@tvnumeriuono.it

MODA:
Giovanna Lauretta
moda@tvnumeriuono.it

CINEMA, TEATRO & TELEVISIONE:
Riccardo Palmieri
Tonia Iuliano
cinemateatrotv@tvnumeriuono.it

MEDICINA:
dott.ssa Giovanna Biondi
medicina@tvnumeriuono.it

GUSTO TUTTO ITALIANO
Fabio Campoli
Silvana Genzone
gustotuttoitaliano@tvnumeriuono.it

SPORT
Michela Cerea
sport@tvnumeriuono.it

L'AVVOCATO RISPONDE
avv. Carmelo Monaco
avv.monaco@tvnumeriuono.it
IL COMMERCIALISTA RISPONDE
dott.ssa Giuliana Gentili
gentili@tvnumeriuono.it

BELLEZZE IN ITALIA:
Barbara Pedrotti
Elena Novak
Roberto Avallone
bellezzeitaliane@tvnumeriuono.it
bellezzeitalia@tvnumeriuono.it

**CONCESSIONARIA
NAZIONALE DI PUBBLICITA'**

MC PRODUCTION & ADVERTISING SRL
Via Torino, 2 20123 MILANO
tel. 02.72546465 fax. 02.72546400
pubblicita@tvnumeriuono.it

**REDAZIONE & AMMINISTRAZIONE:
MEDIA & COMMUNICATION SRL**
Viale Giuseppe Mazzini, 88 00195
ROMA
Tel. & Fax. 06.37516679

COORDINATORE EDITORIALE:
Domenico Parente

PRESIDENTE ONORARIO:
Giuseppe Angelica
angelica@tvnumeriuono.it

redazione@tvnumeriuono.it
amministrazione@tvnumeriuono.it
www.tvnumeriuono.it

**TV
numeri UNO**